

Alternativa Libertaria

FOGLIO TELEMATICO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNISTI ANARCHICI

www.fdca.it

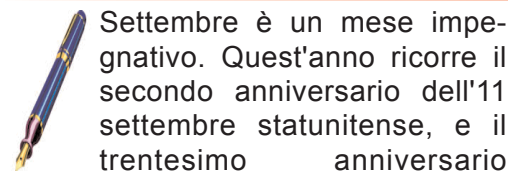
Settembre



SETTEMBRE 2003



Guantanamo



Settembre è un mese impegnativo. Quest'anno ricorre il secondo anniversario dell'11 settembre statunitense, e il trentesimo anniversario dell'11 settembre cileno. Ci si potrebbe chiedere quale di queste due date ha maggiormente cambiato il mondo. Chiedersi quale di questi due momenti ha avuto maggior peso sulla politica internazionale, sulla coscienza collettiva dei paesi coinvolti direttamente e di quelli coinvolti indirettamente. Ma a pensarci un po' queste si rivelano domande retoriche almeno per due buoni motivi. L'undici settembre è un giorno unico, è quel giorno specifico e quindi i due eventi, ovvero il momento alfa di questi due eventi, risiede nella memoria che il secolo XXsimo accorderà a questo giorno. E poi vi è una serie di meccanismi, tutti interni alla politica internazionale statunitense, che crea come un filo diretto, una linea di congiunzione tra le due date distanti ventotto anni...e tra le "coincidenze" c'è anche un nome illustre: Henry Kissinger. Inizialmente infatti la commissione d'inchiesta istituita per far luce sul perché gli Stati Uniti non hanno saputo impedire gli attentati dell'11 settembre è stata guidata da lui, dall'ex segretario di stato imputato in vari processi per "crimini di guerra" o "crimini contro l'umanità" relativi ai legami con Pinochet e con le oligarchie argentine nelle dittature che hanno sconvolto quei paesi. e successivamente candidato...al premio Nobel per la pace! L'incarico di Kissinger è poi rientrato, ma è emblematico che sia possibile stabilire un legame tra i due fatti che passi proprio per questa via, la via della consolidazione di un potere globale degli Stati Uniti attraverso l'imperialismo e il suo braccio armato di cui Kissinger, rimane rappresentante impunito. La società di consulenza di Kissinger fa oggi giorno affari strettamente coperti da segreto e anonimato, tra gli altri con il partito comunista cinese e le oligarchie del golfo persico, luogo di estremo interesse per gli Stati Uniti come provano le due guerre del golfo combattute senza soluzione di continuità per oltre un decennio, fino all'occupazione armata e oltre. L'imperialismo da doppio petto rappresentato da Kissinger, trincerato dietro le sottigliezze della menzogna, misurato nelle parole dette in occasione dell'elezione di Salvado Allende: "Non bisognerebbe permettere ad un paese di diventare marxista solo perché il suo popolo è irresponsabile" ormai è soppiantato dalla politica aggressiva e alla luce del sole dei suoi eredi. (M.A)



Letizia beata

Perché una donna come lei avrebbe dovuto accettare il martirio della croce del ministero dell'istruzione? Quali tremende sofferenze ha dovuto subire da quando dedica la sua vita all'opera più pia che si sia mai vista in mano ministra, quella di distruggere la scuola italiana, non solo la scuola pubblica, ma lo stesso malefico principio di scuola quale luogo di insegnamento ed apprendimento per la formazione di coscienze critiche e libere! Quante ingiurie ha sopportato nella sua sacra missione restauratrice della scuola per restituire l'educazione alle famiglie, alle parrocchie, al mercato, alle scuole private, ai diplomifici! Quante offese ha sopportato quando ha immesso in ruolo 20000 insegnanti di religione; quanti insulti per aver stanziato soltanto 30 milioni di euro alle

scuole paritarie! Fonti autorevoli d'oltre Tevere svelano finalmente il mistero di Bricchetto Moratti Letizia!

Poiché il terzo segreto di fatima condiziona la fine del mondo al numero di santi e beati canonizzati, e considerato che, tra missionarie e fondatrici di nuovi ordini di carità, madri esemplari e suore inflessibili, manca dal calendario una donna impegnata in politica (ricordate l'ingloriosa fine dell'Irene, che pure era partita bene?), considerato inoltre che questo papa ha intenzione di sopravvivere fino alla fine dei tempi, cosa che, al ritmo di beatificazioni che sta tenendo potrebbe anche essere plausibile, insomma, va bene essere la persona giusta al momento giusto al posto, ma qualche opera bisognava anche produrla, per essere dichiarata beata.



Martire non c'è speranza, vero? (duedierle)

Binario obbligato

Durante il Ventennio, si sa, i treni arrivavano in orario. Anche durante la Rivoluzione Spagnola del '36, anche se, per ovvi motivi, la cosa non è mai diventata proverbiale. Nella 2° Repubblica, invece, sembrava che per arrivare in orario, fosse necessario affidarsi al Mercato. Ma nonostante l'Avvento del Nuovo, ahimè, i treni non solo non arrivano in orario, ma le condizioni dei viaggiatori sono sempre peggiori e più vessatorie, e i biglietti sempre più cari. E gli scioperi? Sempre peggio, signorina mia. Interruzione di pubblico servizio (ho detto pubblico?, scusate, essenziale). E se una RSU prova a rispondere a una lettera esasperata sui disservizi su rotaia, la risposta non si fa attendere: 10 giorni di sospensione all'indisciplinato capotreno. Tutto va bene, deve andare bene, madama la Marchesa. E guai a dire che il re è nudo, anche se è praticamente morto di polmonite. Tanto, ormai chi va in treno lo fa perché non può proprio farne a meno. Per cui continuerà, nonostante tutto, a prenderlo. E a prendersela, esasperato, con il personale viaggiante. Chi altro vede?

Note Vaticane

1) 2003 Razzinger.

Il prefetto della congregazione per la dottrina della fede cattolica romana. In prima fila nel sostenere che esistono persone di serie A, serie B, serie C. I prefetti ovviamente sono fuori serie. In tv impazza il Relegone (da Religione), gioco a premi consistente nello scegliere chi buttare dalla torre.

2) 2004 Nazzinger.

il prefetto invita le persone di serie A (politici di fede dichiarata cattolica ed eterosessuali, ovviamente maschi) a smettere di contare i quattrini per qualche minuto al giorno ed a dedicarsi, come forma di preghiera, a discorsi pubblici di fantasia su quanto i gay e le lesbiche siano follemente pericolosi. il prefetto ammette che si può ricorrere ad ogni mezzo, e che quindi è possibile invitare allo sterminio di coloro che, è plausibile, detengano armi di distruzione di massa.

3)2005 Pazzinger.

dopo aver stilato tutto questo popò di ammonizioni, il prefetto si dedicherà ad opere di catechizzazione di quei peccatori e peccatrici disposti a rinunciare alla loro vita provata in cambio di quella pubblica.

(seguirà..) Dada

Quello che nonostante tutto ancora funziona nell'imperialismo del paese più potente del mondo, è la tattica del tenere un occhio al centro lavorando ai margini e restando ai margini, anche se ora accanto a questo risulta vincente anche l'andare al centro e operare la conquista militare più o meno esplicita. Gli esempi dell'Afghanistan, dove uno stato fantoccio è amministrato di fatto da uomini vicini agli interessi delle compagnie americane sulle vie degli oleodotti, e dell'Irak, amministrato dagli Stati Uniti invasori militari, sono sotto gli occhi di tutti.

Quello che occorre non dimenticare è il cenno di via per questa complessa azione statunitense all'alba del nuovo millennio, ovvero l'11 settembre 2001. Zizek ha parlato di scenario da deserto del reale, dove la realtà è nuda e mostra la sua desercità.

Il meccanismo che ha portato a quel deserto del reale è stato il meccanismo imperialista del lavorare ai margini: tra i principali incubatori di Al Quaeda ci sono regimi corrotti che fanno affari con gli Stati Uniti: l'oligarchia saudita, l'élite militare pakistana.

Il gioco strumentale dell'utilizzo delle ideologie religiose per convogliare disagi di classe e miseria, in paesi dominati da classi oligarchiche che sono legate a doppio filo a paesi potenti all'asse del capitale, è un vecchio gioco coloniale. E' però da questo humus che nascono la tragedia delle Twin Towers e il terrorismo come fronti apparentemente contrapposti.

Sul terrorismo come fronte senza patria ma dislocato ovunque dalle magnie tentacolari, si spende l'energetico braccio della potenza militare nord americana, e si costruisce su questo discorso l'immagine dei liberatori del mondo e dei portatori di diritto e civiltà. Ma come se fosse in un circolo vizioso, l'altra faccia di questa realtà, ha il desertico aspetto di un luogo per tutti: Guantanamo, base militare americana a Cuba. Qui, come in altre basi, rigorosamente poste fuori dai confini nazionali per motivi di sovranità di ordinamento giuridico, si trovano presunti terroristi, spesso senza nome e senza diritti, gestiti tra percosse e brutalità e giustificabili killings (omicidi commessi in stato di necessità).

Non si sa quante persone sono detenute dagli Stati Uniti come conseguenza della guerra al terrorismo, ma il governo ha ammesso che 3.000 sono incarcerati in Afghanistan, 1.000 negli Stati Uniti e 625 a Guantanamo, in Camp X-ray.

Questi detenuti non hanno accesso ad avvocati, non ricevono visite della Croce rossa internazionale, ma soprattutto non sono considerati prigionieri di guerra degli Stati Uniti, e nel loro caso non viene applicato il trattamento garantito dalla Convenzione di Ginevra, in vigore dal 1949.

Nel caso in cui qualche detenuto non collabori, nemmeno sotto tortura, viene trasferito in altri paesi amici quali la Siria, l'Egitto, il Marocco, la Nigeria, la Turchia, le Filippine, il Pakistan, il Sud Africa, la Giordania e Israele. Nazioni selezionate per la tortura e alcune di loro somministrano il sodium penthol.

Come in uno specchio e in una circolarità da brivido gli stessi miliziani terroristi che si trovano a Guantanamo e negli altri centri di detenzione, sono quelli che hanno seguito il percorso di addestramento nelle basi in Afghanistan e qualcuno di loro forse è arrivato anche alla "fattoria" di Camp Peary luogo storico di addestramento della CIA, e luogo deputato ad accogliere i migliori.

Dalle Twin Towers Guantanamo. Stampato in proprio c/o Sede Associazione Culturale Alternativa Libertaria Via Serravalle, 16 61032 FANO (M.A.)

**ALTERNATIVA
LIBERTARIA**

Direttore Responsabile
Oreste Taliento

per contattare la redazione:
fdca@fdca.it
su abbonamento

Stampato in proprio
c/o Sede Associazione Culturale
Alternativa Libertaria
Via Serravalle, 16
61032 FANO

(M.A.) N. 0 settembre

30 anni fa, all'indomani chet, massacrato da pensioni pubbliche, del golpe in Cile, i una delle controrivoluzioni più sanguinose di lavoro. comunista anarchici in Italia scrivevano quanto cui si abbia memoria, Ecco perchè quel oggi riproponiamo ricordando le migliaia di Uniti come laboratorio auto-organizzazione, donne e uomini che in delle strategie capitalistiche che oggi conosciamo: controllo re ancora oggi la resistere alla dittatura sociale, sindrome della memoria storica cilena, a prezzo della sicurezza, privatizzazioni nell'economia, lotte anticapitaliste di Proprio il Cile di Pino-smantellamento delle oggi e di domani.

"L'11 settembre 1973 nel Cile veniva rovesciato il governo Allende e instaurata una dittatura fascista!!!"

In Cile le sinistre unite, Unidad Popular, portavano avanti un processo riformista, la prima esperienza della via nazionale al socialismo; l'importanza storica di tale esperienza è immensa, perchè ci permette di fare un'analisi dalla quale ricavare preziosi insegnamenti per una strategia rivoluzionaria.

Da tempo il Cile era diventato l'epicentro delle contraddizioni imperialistiche in America Latina, e negli ultimi anni si andava sempre più radicalizzando lo scontro tra le due classi fondamentali: borghesia e proletariato.

Il progetto di Unidad Popular prospettava un cambiamento delle condizioni di vita dei lavoratori per mezzo di un'azione riformatrice, civilizzatrice, democratica all'interno del quadro delle istituzioni borghesi.

In tale opera si era cercata e ottenuta l'alleanza con i ceti borghesi progressisti e con la borghesia nazionale favorevole ad un processo di indipendenza economico-politica del Cile.

Fu con l'appoggio di questi ceti che Unidad Popular vinse e salì al governo.

La vittoria elettorale e le prime nazionalizzazioni misero in moto un movimento che usciva fuori del progetto riformista; l'occupazione delle terre e delle fabbriche crearono nuovi rapporti di forza nello scontro di classe che si andava sempre più delineando.

Il processo non poteva più fermarsi nell'ambito riformista ma avrebbe dovuto continuare fino alla distruzione dello Stato borghese e alla conquista da parte del proletariato di tutti i centri vitali dell'economia del paese.

L'incapacità del riformismo di gestire e di spingere un tale processo sino allo scontro frontale segnarono la sconfitta del proletariato cileno.

La borghesia progressista, infatti, avendo capito che i lavoratori minacciavano i suoi interessi di classe, ritornò ben presto allo strumento che da sempre usa per difendersi dagli attacchi del proletariato: il colpo di stato per mano fascista o per mano dei militari.

Tale borghesia che in un primo momento aveva appoggiato Allende, adesso si schierava con l'altra ala della sua stessa classe e unita preparava la più sanguinosa sconfitta del proletariato. Infatti, mentre da un lato gli operai continuavano a portare avanti i loro interessi, occupando fabbriche e creando organi di democrazia diretta, dall'altro la borghesia operava in modo di fermare questo processo.

Unidad Popular non riuscì a far niente: tutta protesa alla riconquista della borghesia progressista, intenta a non superare l'ambito costituzionale, chiusa dai suoi limiti teorici e strategici, non riuscì a capire -per la sua natura- quale fosse lo scontro in atto; gli interessi delle classi erano venuti fuori chiaramente senza mistificazioni, per cui avere dei tentennamenti significava mandare allo sbaraglio tutta la classe degli sfruttati, come infatti successe.

Il tentativo di riconciliarsi con la borghesia invece di attaccarla e ingaggiare con essa lo scontro armato fino alla vittoria del proletariato è stato un grave errore storico che peserà su tutto il continente sud-americano per molto tempo ancora.

Il colpo di stato preparato dalla borghesia nazionale con l'appoggio diretto dell'imperialismo americano colse senza difesa il movimento degli sfruttati, per cui l'eroica resistenza dei compagni cileni non è stata sufficiente per sconfiggere la borghesia e i criminali che sono stati gli esecutori del progetto di restaurazione, che ha visto unificati borghesia nazionale e imperialismo i quali hanno dato sfogo al loro anticomunismo, uccidendo e torturando, mettendo in luce ancora una volta qual è il volto della borghesia e come non ci possa essere nessun compromesso o conciliazione tra la classe degli sfruttatori e quella degli sfruttati.

(1974)

Da leggere (o rileggere)

Le date del terrore: la genesi del terrorismo italiano e il microclima dell'eversione dal 1945 al 2003 (AAVV) - Luca Sassella ed. € 18.00
Dal 1 gennaio 1945, quando per ordine dello Stato maggiore delle Forze Armate italiane la struttura di intelligence militare italiana denominata SIM (servizio informazioni Militari) diventa Ufficio Informazioni dello Stato maggiore generale, al 17 marzo 2003, quando a seguito dell'omicidio di Davide Cesare, dell'ORSO di Milano (Officina della resistenza sociale) da parte di estremisti di destra, gravi incidenti si susseguono a Milano e in altre città, la storia degli ultimi 60 anni scandita giorno per giorno da piccole e grandi stragi di stato.
Distress (G. Evan)- Urania, € 4.05
Un futuro catastrofico ma non troppo, dove proliferano le biotecnologie, spadroneggiano le multinazionali, gli scienziati sono sul punto di scoprire la grande teoria unificante del Tutto, ma ci si può ancora rifugiare su Senza Stato, dove l'anarchia appare per quello che è: una semplice (?) questione di buon senso..... LD.

agenda

iniziative/appuntamenti

12, 13, 14 SETTEMBRE 2003

MODENA - Anticlericale
Presso lo spazio sociale "Libera" di Modena (via Pomposiana 271).

19, 20, 21 SETTEMBRE 2003

FIRENZE - Editoria
Vetrina dell'editoria anarchica e libertaria
Firenze Parterre -

Sindacalisti confederali e di base, anarcosindacalisti, sindacalisti rivoluzionari, difendiamo il diritto di sciopero

**SCIOPERO GENERALE
ADDIO?**

La Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero è decisa a limitare lo sciopero generale. Ha convocato le 7 confederazioni sindacali che fanno parte del CNEL (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cub, Confsal, Cisl) per il 10 settembre perchè intende proporre modifiche profonde all'uso dello sciopero generale. Vuole nominare le oo.ss. "dotate trasversalmente di diffusa rappresentanza" che possano indire scioperi generali, ed avendo scritto SOLO a quei 7 sindacati, se ne deduce che tutti gli altri sarebbero privati di tale diritto.

I sindacati di categoria poi dovrebbero far seguire una loro propria indizione di sciopero in seguito a quella confederale portando così i tempi di preavviso ad almeno 20 giorni.

La Commissione vuole pure verificare, in caso di scioperi ravvicinati, l'impatto di uno sciopero generale sulla continuità dei servizi pubblici e sul bacino di utenza, in base al sindacato scioperante.
LIBERTA' DI SCIOPERO SEMPRE E PER TUTTI!



ipse dixit

Ogni colpo contro la libertà di un solo individuo, ed a maggior ragione di un'intera nazione, è un attentato ai miei diritti e alla mia umanità. La triplice solidarietà o fratellanza tra gli uomini nell'intelligenza, nel lavoro, e nella libertà costituisce la base della democrazia; base certamente più potente e larga della famosa pietra su cui poggia il trono del sovrano pontefice di roma.

Ne deriva da tutto questo che la libertà completa di ciascuno non è possibile che nell'uguaglianza reale di tutti. La realizzazione della libertà nell'uguaglianza, ecco la giustizia. (..) L'uguaglianza di cui parliamo (..) basandosi sulla giustizia più genuina, esige una organizzazione politica e sociale nella quale, esistendo la libertà più ampia per ciascuno e per tutti, di fatto e di diritto, ciascun uomo venendo al mondo possa trovare la stessa possibilità di sviluppare e utilizzare i diversi requisiti, forza e capacità che la natura gli ha attribuito.

(M. Bakunin, 1864)

Stare ora agli antipodi può voler dire figurativamente stare a testa in giù nell'altro emisfero, rispetto alla società dominante; ma in un mondo rotondo dipende da che punto si guarda la realtà per definire chi sta a testa in giù. Guardata da un'altra angolazione, stare agli antipodi vuol dire avere i piedi ben radicati nella realtà che si desidera rispetto a un mondo che sta a testa in giù, ha perso la capacità di ragionare correttamente. Cominciamo a vedere la realtà da questo punto di vista, può essere utile per il cammino verso il cambiamento della realtà economica e sociale che vogliamo costruire

A N T I P O D I

Numero 0 : Analisi della rinascita dei movimenti di opposizione.
Per richiederla: Crescita Politica Editrice, CP 1418
50121 Firenze o fdca@fdca.it